



(federato



sede Napoli)

RISPONDIAMO AL COMUNICATO UILTEC DI RAFFINERIA ENI MARGHERA DEL 27-2 SLAI PROLCOBAS COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VENEZIA – SLAI PROLCOBAS ENI MARGHERA - 01 MARZO 2017

A parte la precisazione opportuna sulla ns.denominazione, che è dal gennaio 2015, SLAI PROLCOBAS.

CHI E' VERAMENTE DIFESO DALLA LA POSIZIONE DELLA UILTEC ?

POICHE' ENI NON HA ANCORA RISPOSTO, LA DOMANDA CI PARE LEGITTIMA.

SLAI PROLCOBAS ENI MARGHERA RISPONDE AD UILTEC

Siamo convinti che l'attenzione verso la Raffineria di Venezia debba riguardare e salvaguardare anche il futuro dei lavoratori che ci lavorano, appalti compresi., Non vogliamo e non abbiamo mai voluto la chiusura del sito e anzi abbiamo lottato certo non in seconda fila per questo, ma non possiamo accettare che la sua trasformazione comporti ulteriori pesi e rischi sulle spalle dei lavoratori.

La tempistica è molto chiara, non vogliamo si ripetano situazioni già avvenute nelle ultime due estati, nei prossimi mesi del 2017 !!!

Nessuno si può assumere responsabilità di porre a rischio la vita altrui !!!

Vero è che ci sono stati degli arrivi di colleghi da altri siti e/o assunzioni di giovani dal territorio, altrettanto vero che prima abbiamo assistito a partenze e trasferimenti verso altri siti che hanno ancor più spolpato l'organico.

I tempi di avvicendamento sono però incredibilmente lunghi !!!

ATTENZIONE Non ci siamo mai rifiutati di avviare e di rendere performanti impianti od altro, non siamo certo dei sabotatori.

Abbiamo rivolto la nostra comunicazione al territorio ed istituzioni competenti perché crediamo siano nostre garanti e non avversari almeno in questo "frangente".

Manteniamo altresì viva l'attenzione di ENI verso l'organico che vogliamo sereno, formato e polivalente, caratteristica quest'ultima fondamentale per una crescita che ancora risente della radicale riorganizzazione che il sito ha subito e sta subendo.

All'orizzonte ci sono nuovi impianti e logistica in arrivo e questo non ci rattrista anzi essendo sindacalmente presenti anche tra i lavoratori degli appalti in raffineria.

LO DICIAMO MOLTO CHIARAMENTE NOI NON VEDIAMO un passaggio tra "step1" e "step2" ma la somma tra i due, la parte fossile sta per essere riavviata ed è una parte a cui nell'immediato futuro la raffineria non può rinunciare.

L'INVITO A TUTTI è DI ANTICIPARE l'aumento di organico necessario allo STEP1+2 e non di ripetere le pesanti rincorse in CARENZA DI ORGANICO.

Il POT è in costruzione e vogliamo che i lavoratori conducano le attività con tempestività degna di tale nome e non di corsa ed in ritardo.

Quesro per un futuro normale dei lavoratori e per garantire un clima di lavoro che favorisca il futuro del sito nel rispetto dei lavoratori e dei fattori di rischio.

La flessibilità a nostro avviso è stata anche eccessiva a volte, data dai lavoratori ad ENI e deve essere ricalcolata.

Non possiamo credere che sia corretto aver passato da poco due anni di emergenzialità e non vogliamo vederne un terzo.

NESSUNO PUO' ASSUMERSI LA RESPONSABILITA' DI RISCHIARE LA SUA VITA E LA SUA SICUREZZA E FAR RISCHIARE LA VITA E LA SICUREZZA AD ALTRI !!!

1. RIPORTIAMO QUI IL TESTO UILTEC

Nella mattinata del 27.02.2017 siamo venuti a conoscenza del comunicato emesso dall'organizzazione sindacale SLAI COBAS che denuncia a tutte le autorità e istituzioni del Comune di Venezia uno stato di degrado nella gestione dei turni nella BioRaffineria di Venezia, riferendosi agli anni 2015-2016 e incolpando la RSU di essere complice di questo degrado.

Con questo comunicato i delegati UILTEC-UIL intendono confermare la propria posizione nei confronti del futuro della BioRaffineria di Venezia dichiarando che le affermazioni rivolteci nel comunicato SLAI COBAS sono prive di fondamento, in quanto la RSU, a fronte di una situazione di scopertura causata da uscite di personale, ha immediatamente avviato con l'azienda, in modo anche molto deciso come testimoniano alcuni comunicati, un percorso di ripristino degli organici che consentisse di mantenere in vita l'attività produttiva, difesa con tanta forza e tanto successo negli anni precedenti. Questo percorso si è svolto e concluso con successo come programmato dalla RSU, reintegrando gli organici prima con l'inserimento di personale dalla raffineria di Gela, successivamente con nuove assunzioni di personale giovane direttamente dal mercato del lavoro.

Ci appare pertanto anomalo decidere di denunciare una tale situazione con una tempistica a dir poco discutibile, e cioè dopo due anni dallo svolgimento dei fatti. Ci sembra anche che questa denuncia rischi di appoggiare gli interessi di qualche gruppo politico o di qualche esponente della finanza che ha richiesto questo "intervento" così tempestivo rispetto agli eventi, nella speranza che si creino le condizioni politiche per bloccare tutte le attività lavorative della raffineria, costringendo finalmente Eni a lasciare il territorio e a liberare in questo modo i terreni per scopi più interessanti che la produzione industriale, benché oggi tale produzione sia basata su una tecnologia innovativa e biosostenibile.

I delegati UILTEC-UIL intendono pertanto dichiarare che non si sottraggono alle proprie responsabilità, anzi le rivendicano, e sono pronti a rispondere apertamente a qualsiasi accusa, sicuri di aver agito nell'interesse di tutti i lavoratori del sito e del territorio di Venezia.

Stiamo completando un duro lavoro di riconversione e siamo fieri di essere stati i promotori, e oggi che ne facciamo parte non permetteremo in nessun modo che questo cammino venga interrotto da soggetti che continuano a gettare discredito sulle organizzazioni sindacali riconosciute, sul management del sito e su Eni come società, ricorrendo, sempre dal di fuori e senza responsabilità, a facili denunce che inevitabilmente produrranno un logorio nel clima di lavoro e drammaticamente mineranno i delicati rapporti con l'azienda e con le istituzioni.

SIAMO INFINE CERTI COME UILTEC-UIL DI AVERE LA STRATEGIA, LA COMPETENZA E LA FORZA NECESSARIA A TUTELARE I NOSTRI LAVORATORI E IL NOSTRO SITO INDUSTRIALE.

2. RIPORTIAMO QUI LA NOSTRA LETTERA AD ENI, CHE AD OGGI NON CI HA ANCORA RISPOSTO

Da: "slaiprolcobas@servicepec.it" slaiprolcobas@servicepec.it

A: "eni Spa" eni@pec.eni.com, protocollo.aulss3@pecveneto.it,"Prefetto Venezia" protocollo.prefve@pec.interno.it, protocollo@pec.comune.venezia.it

Cc: "Avv.Pablo Bottega TV" studiolegalebottega@pec.it,"Avv.Zanarello"
emanuele.zanarello@ordineavvocatipadova.it,"Avv.Massimiliano Valveri PD"
massimiliano.valveri@ordineavvocatipadova.it,"Avv.Giuseppe Barranca" giuseppebarranca@avvpec.it
Data: Sun, 26 Feb 2017 21:09:20 +0100
Oggetto: richiesta chiarificazioni turnazioni stabilimento ENI R & M Marghera Via dei Petroli nr.4

Spett.le **ENI spa Roma**
Spett.le **Spisal ASL 3 Serenissima**
Spett.le **Ecc.mo Prefetto di Venezia**
Spett.le **Sindaco di Venezia**
Spett.le **Sen.Felice Casson** (x email)
Spett.le **Direzione Provinciale INPS Venezia**
Spett.le **Ispettorato Territoriale del Lavoro Venezia**
e p.c. Legali convenzionati destinatari della presente

Mira, 26-02-2017

Signori

scrivo la presente nell'interesse e per delega del sig. Gianluca Bego, Vs.dipendente presso il sito di Marghera indicato in oggetto, ove svolge la mansione delicata di consalista ossia di responsabile del controllo di processo della raffineria, su turni di lavoro H24, e che peraltro è anche Presidente del ns.Comitato di controllo congiunto Slaiprolobas-Federazione Autisti Operai, **per richiederVi chiarimenti** circa le modificazioni al sistema delle turnazioni avvenute nel periodo **giugno-settembre 2015 e giugno-settembre 2016 presso lo stabilimento di Marghera.**

Infatti il livello di pericolo di uno stabilimento come la Raffineria di Venezia posto a pochi chilometri dalla città lagunare, non dovrebbe lasciare spazio ad alcuna ambiguità o zona oscura relativamente al rischio sicurezza dovuto ad eventuali fattori di stanchezza (imponderabile ed imprevedibile) degli operatori a causa di turni fuori dai limiti di legge come appunto è avvenuto e dovrebbe essere riscontrabile, nei periodi suddetti.

Questa nostra preoccupazione sorge dalla possibilità che si abbiano ulteriori sottoscrizioni da parte delle OO.SS. "maggiormente rappresentative", generalmente per decisione arbitraria delle segreterie nazionali e territoriali di settore energia-petroli, che poi vengono IMPOSTE ai lavoratori, **di accordi sindacali di deroga ai criteri di sicurezza**, tali possibilità non dovrebbero essere consentite poiché a rischio, in impianti del genere, non è solo la vita delle persone che vi lavorano e dell'ambiente circostante, ma anche della stessa città lagunare.

A nostro avviso, fuori che nel caso di mancato avvicendamento per assenza non precedentemente comunicata del lavoratore subentrante, **non dovrebbe esistere alcuna possibilità di mettere a rischio la sicurezza** attraverso il prolungamento addirittura in certi casi PROGRAMMATO, dell'orario di lavoro o l'annullamento di riposi precedentemente programmati.

La stanchezza scientificamente non è programmabile e se un impianto è a rischio il personale deve lavorare SEMPRE nella massima sicurezza e riposati.

Siamo a comunicarVi comunque la disponibilità del predetto sig.Gianluca Bego a **cambi di riposo o turno che prevedano comunque un minimo di 11 ore tra una prestazione di lavoro e l'altra.**

Ogni diritto riservato.

Distinti saluti

Dorigo Paolo

rappresentante legale

SLAIPROLCOBAS

ns.pec ufficiale slaiprolobas@servicepec.it

come verificabile agli indirizzi: <http://www.slaiprolobas.eu> e www.slaicobasmarghera.org/index.htm

tel.320-3583621 -347-1965188 - 041-5600258 - fax 041-5625372

inviare la corrispondenza postale unicamente alla ns.sede legale in Via Argine Destro Canale Taglio, 166-167 MARANO - 30034 MIRA (VE)

sede: Piazza Municipio, 14 - VENEZIA MARGHERA

sede c/o FAO-COBAS Via Hermada, 8 - MILANO

sede c/o FAO-COBAS- Via Giovanni A.Sacco, 3 - BOLOGNA

sede per il Centro-Sud: via Bezzuoli, 12 - FIRENZE

sede c/o SLAI COBAS - Masseria Crispi 14 - POMIGLIANO D'ARCO (NA)